

# UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

San Michele al Tagliamento - Gallo Matese - Novafeltria - San Leo - Casteldelci - Colle Santa Lucia - Gosaldo  
Livinallongo del Col di Lana - Teglio Veneto - Cinto Caomaggiore - Pontremoli - Latisana - Pramaggiore - Bagnone  
**Spettabile Reggenza dei Sette Comuni (Comunità Montana dell'Altopiano di Asiago)**  
Varmo - Precenico - San Vito al Tagliamento  
**Trieste - Gorizia - Pordenone**  
**PROVINCIA DI PORDENONE**

agli aderenti  
rispettive sedi

29 dicembre 1999

oggetto: Comunicazioni ed aggiornamenti.

## **1. Incontri istituzionali. Col Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (del primo Governo D'Alema), sen. Franco Bassanini: resoconto.**

All'incontro erano presenti, oltre chi scrive, il presidente del Mov. Prov. Pordenone-Portogruaro, Roberto Strumendo (Ve) e il coordinatore del gruppo Stella Alpina, Siro Bigontina (BI).

Il Sottosegretario, aderente al nostro sodalizio dal 1995 (prima di diventare ministro nel governo Prodi), conosce la problematica e non ha avuto alcun bisogno di preamboli. Gli è stata invece aggiornata la situazione che ci preoccupa: quella che -dovendo attendere la nuova costituzione federale, per potèr cambiare regione- imporrebbe a determinati Comuni di essere coinvolti in nuove province contro la loro volontà (province da istituirsi o direttamente, se ne stà discutendo in Commissione Affari Costituzionali, o per risulta dalla costituzione delle città metropolitane).

Da buòn regionalista convinto, come ha dimostrato di essere, Egli non è rimasto insensibile alle documentate argomentazioni, che gli sono state presentate, anche se ha tenuto a precisare che non è tutto così semplice come espostogli poichè:

- ci sono motivazioni diverse che spingono determinati Comuni a pensare ad un cambio di Regione (storiche, geografiche, culturali, economiche. contingenti, ecc.), e non sempre esse sono condivisibili, specie quelle che spingerebbero al cambiamento i Comuni confinanti con Regioni a statuto speciale per il solo fatto che otterrebbero più fondi messi a disposizione dallo Stato proprio per le regioni con forti minoranze etnico-linguistiche (rimessa, non significativa per il Friuli-Venezia Giulia, consistente invece -rispetto ad una Regione ordinaria- per il *Südtirol* e la *Vallée d'Aoste*), con quel che ne conseguirebbe come aumento di spesa a carico pubblico;
- ci sono delle procedure e delle prassi da seguire nel pervenire alle modifiche legislative, come quella che chiediamo per la L.352/70, e bene abbiamo fatto a contattare il Presidente della Commissione Affari Costituzionali della Camera;
- tra le varie proposte di legge presentate alla Camera, in merito alla nostra tematica, ritiene un fatto positivo che provengano dalle varie forze politiche (a dimostrazione della sua trasversalità) però dovrebbero essere le stesse ora a definire assieme come procedere.

Ad Egli, ambasciatore del federalismo possibile (cioè quello fattibile subito senza modifiche costituzionali), è stato fatto presente che rientrerebbe nelle sue prerogative il perseguire queste strade, ottenendo così un suo interessamento per sondare la situazione.

## **2. Novità parlamentari.**

"Tanto tuonò che piove", così anche il Governo D'Alema (passato indenne dalle elezioni supplementari di fine novembre) ha dovuto alla fine offrire la propria testa agli alleati (usanza di un vecchio sistema: dando le dimissioni), per rimetterla subito allo stesso posto (in tempo record: il nuovo che avanza?). Così tra forti accelerazioni e brusche frenate siamo tutti, cittadini e parlamentari, frastornati e con la testa che ci gira, brancolando in cerca di un appoggio stabile.

Il 1999 finisce senza le riforme sullo stato sociale e sul federalismo, strenuamente auspiccate dal presidente del Consiglio, che però può vantare altre importanti leggi approvate, alcune delle quali non casualmente d'interesse anche della minoranza (o parte di essa) che le ha emendate per l'indispensabile suo voto favorevole:

- il "voto degli italiani all'estero" (modifica costituzionale dopo 40 anni di discussioni);

- l' "elezione diretta del presidente delle Regioni" (altra modifica costituzionale che darà più stabilità politica alle stesse, come successo per i comuni e province);
- la "tutela delle minoranze linguistiche" (20 anni di discussione).

Rimane sempre il delicatissimo problema della riforma elettorale nazionale che divide trasversalmente maggioranza ed opposizione, con anche *referendum* in dirittura d'arrivo. Ad esso ne vanno aggiunti altri: la "par condicio", la scuola privata, ecc. Ma la mentalità pratica e risolutiva, di un imprenditore affermato del nord qual'è Berlusconi, unita a quella lungimirante e diplomatica, di un politico del sud: D'Alema, (con i giochi di sponda che entrambi utilizzano) devono aver trovato nella formula non certo originale dello "scontro/incontro" (tanto dichiarato il primo quanto sottaciuto il secondo) lo spiraglio che riesce a sostenere un governo ed a fare le riforme che riescono a concordare, ben sapendo entrambi che certe modifiche radicali e necessarie alla politica ed allo stato sociale le può fare solo un governo eletto da chi più ci rimette a tempi brevi da tali cambiamenti.

### **3. Ordinamento federale della Repubblica.**

In novembre, la Commissione Affari Costituzionali della Camera ha approvato il testo di legge di maggioranza. Esso è passato in aula per iniziare la discussione nel prossimo mese di febbraio. Scetticismo, sulla sua approvazione, è stato espresso dall'on. Fini segretario di Alleanza Nazionale, che come il resto della minoranza chiede riforme sostanziali e diverse da quelle del testo mandato in aula. Da sola la maggioranza non ha i numeri per approvare questa modifica costituzionale e spera nell'aiuto della Lega Nord, che però pretenderà un federalismo e non un regionalismo, pur accentuato, come definisce quello proposto.

### **4. Disegno di legge Preioni anche alla Camera: on. Ballaman ed altri.**

L'on. Edouard Ballaman, a cui vanno i nostri ringraziamenti, ha aderito a presentare anche alla Camera il testo del disegno di legge Preioni.

Esso è in parte diverso dai precedenti, prevedendo per esempio dei limiti in base alle popolazioni, ecc. per cui potrà essere un motivo di ulteriore approfondimento oltre che una nuova proposta di legge che si aggiunge alle altre dando più peso alla tematica.

### **5. Esecutivo 1999-2000.**

In novembre è stato nominato l'esecutivo per il biennio 1999-2000; lo compongono la Provincia di Pordenone (per gli enti); l'on. Rolando Fontan (per le personalità); il Gruppo "Stella Alpina" (per i movimenti). L'Esecutivo ha confermato a coordinatore l'incaricato uscente.

il coordinatore  
Francesco Frattolìn

- si allega :
- il nuovo testo base della riforma federale, uscito dalla Commissione Affari Costituzionali della Camera;
- il nostro fascicolo-documentazione fatto a suo tempo pervenire ai due correlatori sulla riforma federale, presso la Commissione Affari Costituzionali della Camera: onn. Vincenzo Cerulli Irelli e Antonio Soda.

**PER IL PROSSIMO ANNO 2000, SI AUGURA SEMPLICEMENTE SERENITÀ,  
CHE È IL PANE QUOTIDIANO A CUI OGNUNO POTRÀ AGGIUNGERE LE PIETANZE CHE  
VUOLE.**

**Quella serenità che la maggioranza degli italiani auspica anche alla politica, affinché possa operare per il bene della gente senza dover ad ogni piè sospinto essere in tensione per l'ennesima verifica.**